

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e Comello e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5. Direzione ed Amministrazione Via Feltrina N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comandante, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cont. 28 per linea. In quarta pagina. Cont. 10 Per più inserzioni prezzi da concordarsi. Si vende all'Edicola, alla cancelleria Bardasco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta.

NEL PAESE DELLE AMAZZONI

Il prof. Luigi Frossi, libero docente di etnologia americana alla r. Università di Genova, è noto per suoi studi sui popoli americani e sull'emigrazione italiana in America, specialmente verso il Brasile; argomenta di così molto si occupò anche il Congresso geografico di Roma, dove si fa vivace discussione fra i partigiani dell'emigrazione brasiliana ed i costanti degli emigranti.

L'attività del lavoro: Nel paese delle Amazzoni (Roma, tip. dell'Unione cooperativa editrice, 1897), si descrive sotto il rispetto fisico, botanico, zoologico, politico, economico, folklorico, una delle regioni più interessanti e meno note della terra; l'altissima Amazzonia. È il più grande bassopiano del mondo, per estensione di superficie, per fertilità, per abbondanza di acque, per varietà di prodotti, per ricchezza di specie, per abbondanza di vegetazione che si conosce, dalle foreste vergini tanto celebrate in quei libri di tutte le specie raggiungono il loro massimo sviluppo, con una fauna ricchissima specialmente di pesci, di uccelli e di insetti; mentre la popolazione è tanto scarsa che, salvo poche eccezioni, vi si trovano solo dei piccoli agglomeramenti di capanne, alcuni dei quali portano il nome di città. E questi appena ogni 240 chilometri, in media, dalle sorgenti del fiume a Manaus, ed ogni 175 da Manaus al mare. L'eccesso delle materie fertilizzanti del suolo è il principale ostacolo all'occupazione di esso da parte di immigranti europei.

La descrizione che ne fa il Frossi, chiara, ordinata, semplice, interessante sempre e leggera, è compilata su fonti ottime, alcune delle quali brasiliane; dedotta in parte da osservazioni personali dell'autore, che fece parecchi viaggi in Brasile. Ordinatamente non tutte le fonti sono di data recente: ma è a notare che, i lavori originali sul Brasile, non tutti gli anni si pubblicano. E forse, in quanto il Frossi scrive, di nuovo non è molto; ma nemmeno ha la pretesa di esaurire, poiché lo scopo dell'autore, il quale riduce in un breve quadro quanto si sa di più importante su quella regione, è di rendere più popolare in mezzo a noi la conoscenza di una regione che finora è, come sopra dicemmo, poco o punto conosciuta.

Notavole sopra tutto la parte economica: in cui vien messa in evidenza la grande importanza dei prodotti forestali dell'Amazzonia, che ne formano la principale ricchezza, quali sono: il caucciù, il cacao, la vaniglia, le castagne o noci del Brasile, il legname da costruzione e da stanzieria; le piante medicinali, il guaranà, ecc.; mentre si esportano pure largamente caffè, zucchero, cotone, tabacco, burro di tartarugo, tabacco, noci, ecc.

Orbene, tutti questi prodotti in Italia noi non possiamo averli che di seconda o terza mano dalle piazze inglesi, tedesche e francesi; mentre, importati direttamente, ci giungerebbero con grandissime facilitazioni di acquisto. Perciò, nessun porto del Mediterraneo finora essendo trovato in comunicazione regolare e diretta coll'Amazzonia, va lodata l'ardita iniziativa di Gustavo Gavotti, armatore genovese, in grazia del quale fu stabilita una linea regolare di spedizioni, vapori, che, partendo da Genova, toccando Marsiglia, Barcellona, Lisbona e le Azorre, proseguono direttamente per Belém, Orléans e Manaus. Sappiano i commercianti italiani approfittarne, e, imitano gli inglesi, i quali son quelli che finora meglio hanno compreso le condizioni necessarie del commercio nel bacino delle Amazzoni.

Un discorso di Crispi

Ieri indagandosi a Milazzo un monumento ricordante la sanguinosa giornata del 28 luglio 1890, Crispi vi pronunciò un discorso facendo la storia dello sbarco a Marsala; dimostrando che fu la vittoria di Milazzo che, per averne gli arbitri della via del continente e produsse il movimento diplomatico che ha abbandonato il Borbone al suo destino. Dimostrò che se Garibaldi avesse proclamato la repubblica siciliana, anziché la dittatura in nome di Vittorio Emanuele, la unità non si sarebbe raggiunta. Disse che anche oggi, se sorgesse in qualunque parte della penisola la re-

pubblica, l'unità sarebbe infranta. Egli persiste nella sua formula: la monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe.

L'oratore continuò poi dicendo di volere un'Italia grande e rispettata.

Gli imputarono — disse — di aver gettato l'Italia in un lato, e la difesa dei nostri diritti fa interpretata e la si volle interpretare, quasi una provocazione, cioè, secondo le altrui teorie, bisogna cadere, cadere sempre, par di non esaltare lo sdegno straniero.

L'Italia — continuò — non abbisogna di me per esser grande, poiché essa è grande per virtù propria; essa ha tutti gli elementi di prosperità e di grandezza e sarebbe una colpa di non giovarsene. Una battaglia perduta in Africa per impudenza del capitano, non per debolezza della Nazione, non doveva arrestarci nel nostro cammino. Prove più dolorose e gravi subirono altre nazioni e seppero rilevarsi, ad esempio la Francia nel 1870. Noi, dopo la battaglia di Adua, non abbisognavamo di tempo si lungo né di cotanti sacrifici, avendo il nostro esercito intatto e 40.000 uomini nell'Eritrea pronti a riprendere le armi se che si avesse voluto.

L'oratore fu ricordato le glorie del 1860 e del 1870: Viva l'Italia! Viva il Re!

La cittadinanza di Milazzo fece a Crispi entusiastiche accoglienze.

La nuova aula parlamentare

Roma 20 — Stamane la Commissione per l'aula parlamentare ha approvato il programma di concorso su relazione dell'on. Martini.

Al concorso potranno partecipare solo gli artisti italiani. Il tempo utile per presentare i progetti scade il 15 dicembre. La spesa non è superiore ai due milioni. La presente aula sarà demolita, il cortile riordinato, e se ne occuperà una parte, se necessario.

Zanardelli domani riceverà la Commissione. Giovedì convocherà l'ufficio di presidenza per comunicargli il programma di concorso, che sarà bandito ai primi di agosto.

AFRICA

L'ABANDONO DELL'ALTIPIANO

Roma 20 — Stamane il Consiglio dei ministri, terminato al 1000, discusse la questione d'Africa. Credo che abbia degnato l'abbandono dell'altipiano. Si attende Nerazzini per procedere alla nomina della Commissione per la delimitazione dei confini.

Roma 20 — Riguardo l'esito della missione Nerazzini al Popolo Romano scrive: «Commedia o non commedia, il fatto è che Menelik ha posto come patto per la conclusione della pace, la decisione di tutto o di gran parte dell'altipiano, e non recede, consentendo tutt'al più di rinviare la contesa. Comunque sia, la missione Nerazzini è completamente fallita». (Notiamo che l'ufficiale Opnion ha già dichiarato che in Africa bisogna togliere ogni causa che possa provocare un'altra guerra. Ciò significa semplicemente che il Governo è disposto a cedere, a Menelik, senza difficoltà, anche tutto l'altipiano).

MALUMORI IN VATICANO

Roma 20 — In Vaticano sono noti grandi malumori per i soprusi, le irregolarità e le ingiustizie, che si commettono nell'azienda. Il Papa va perdendo energia per l'età avanzata, disinteressandosi di quanto è affidato alle mani altrui. La mancanza del controllo del Papa accresce i malumori.

Onomastico della regina Margherita

Roma 20 — La città è imbandierata per la festa della regina Margherita. Il sindaco inviò un telegramma di affettuose felicitazioni; anche Rudini a nome del Consiglio dei ministri, mandò a Monza felicitazioni.

Monza 20 — Questa sera, ricorrendo l'onomastico della regina, il concerto suonò in piazza della reggia e il municipio presentò dei fiori ad ossequio alla regina.

La Chinina bilogea è il sol rimedio che di forora può togliere il tedio.

IN ORIENTE

L'Inghilterra e la questione turco-greca.

Londra 20 — Alla Camera dei Comuni, il sotto segretario di Stato Curzon dichiarò, rispondendo ad un'interpellanza, che riguardo alle trattative di pace fra la Grecia e la Turchia; le grandi Potenze sono sempre state perfettamente d'accordo nel proposito di opporsi alle eccessive pretese della Porta. Reclamazioni inammissibili la cessione della Tessaglia alla Turchia; però assentirono ad una ratificazione della frontiera, acciocché l'Impero turco potesse premunirsi per l'avvenire contro eventuali invasioni. Inoltre le grandi Potenze stabilirono che l'indennità di guerra dovesse venir disposta in una cifra fino ad un certo punto compatibile colle forze finanziarie della Grecia; questa indennità dovrà essere pagata in rate annuali, compresi gli interessi.

Rispetto alle capitolazioni, le Potenze aderirono alla domanda della Porta che le stesse fossero sottoposte ad un'accurata riforma per impedire abusi. Durante il corso delle trattative non sono insorte mai differenze d'opinioni fra le Potenze, né vi sarebbe alcuna ragione per cui il buon accordo in esso al concerto europeo non dovesse continuare. Ogni azione isolata, ogni mossa politica fatta senza il consenso di tutte le Potenze, può nuocere alle prospettive per la conclusione della pace. Quindi anche il Governo inglese deve lasciare al concerto europeo la cura di assicurare la pace in Oriente. (Applausi).

Il governatore di Creta — così dichiarò Curzon — venne effettivamente proposto a Numa Droz, però finora non è stata presa ancora alcuna decisione in proposito.

La pace prossima.

Londra 20 — Il Daily Telegraph ha da Vienna: «Nei circoli ufficiali si spera che la pace sarà firmata la settimana corrente».

Costantinopoli 20 — Si annunzia che il Consiglio dei ministri decide di accettare la frontiera strategica fissata dagli ambasciatori.

Nei circoli diplomatici si attendono come imminenti la sanzione del Sultano a tale decisione e la ripresa dei negoziati di pace.

Nuovi disordini.

La Canea 20 — Il vice governatore Ismail e il maggiore britannico Churchill sono partiti a bordo della nave ammiraglia russa diretta a Retimo per reprimere i disordini, assumendovi gravi proporzioni.

LA TURCHIA E L'EUROPA

Serivano da Parigi, 17 luglio:

«A Costantinopoli si è manifestata un'epidemia originale, che ha colpito tre ambasciatori: quelli di Francia, d'Inghilterra e di Russia, i quali dovettero essere mandati in esilio per cambiar aria; quella di Costantinopoli non faceva più per essi.

L'epidemia fu qualificata una tuffante rientrata. Gli altri ambasciatori stanno bene; sono alquanto rossi in viso, a forza di essere menati pel naso, ma resistono all'aria dell'harem imperiale. Per i tre che partono la presenza a Costantinopoli era divenuta impossibile. Fino dai primi momenti in cui scoppia la questione turca avevano proposto ai loro Governi misure energiche, memori del principio obsta, sero medicina paratur.

Nè a Parigi, nè a Londra, nè a Pietroburgo furono accolti i loro consigli per riguardi di politica generale; ed ora il Sultano non li vuole neanche più ricevere, perchè gli atti diplomatici pubblicati mostrarono in qual concetto essi lo tenessero.

Il libro giallo francese contiene relazioni di Cambon, ambasciatore, nelle quali il Sultano è qualificato con parole roventi di uomo infido sul quale non si può contare. Ad onore di Cambon si deve dire che ha preveduto esattamente quello che avviene.

L'ambasciatore d'Inghilterra Currie aveva detto al Sultano di non immaginarsi che i cristiani si lasciassero imporre la volontà dei musulmani. L'ambasciatore russo Nalidoff, ora trasferito a Roma, aveva dissuaso il suo Governo da qualsiasi accordo con la Francia,

consigliando a non lasciar infiltrare le influenze francesi, neanche nelle finanze turche ed a tenere pronto un corpo d'esercito per occupare l'Asia minore e fare uno sbocco sulle coste dell'Anatolia. Mourawieff, Hanotaux e Salisbury non vollero seguire questi consigli perchè temettero di poter sollevare un conflitto in Europa.

L'Austria sarebbe entrata subito nella Macedonia, l'Italia avrebbe cercato di prendere quello che poteva e la Germania, affatto disinteressata nella questione, si oppose a qualunque cosa che potesse sollevare la guerra nei Vosgi, che ha supremo desiderio di evitare.

Ne venne quell'accordo delle Potenze, molla, a parole, di cui il Sultano si rida, e che costringe a cambiare i tre ambasciatori, con un caso nuovo nella diplomazia di ambasciatori richiamati in momenti di suprema gravità. Nel mondo diplomatico non si vede un'esatta fedeltà alla situazione attuale, appunto perchè le Potenze non possono, non osano passare agli atti esecutivi.

Si parla di un ultimatum al Sultano. E poi se il Sultano continua, come è probabile, a tenere nessuno conto, a tergiversare, a menar il can per l'aila, bisognerà procedere manu militari.

Una manifestazione navale avrebbe poco effetto, ed esporrebbe le squadre a dover impegnare un combattimento coi forti del Bosforo e dei Dardanelli.

La sola Potenza a contatto colla Turchia sono la Russia e l'Austria che potrebbero entrare nell'Asia minore e nella Macedonia. Evidentemente sarebbe lo spartimento della Turchia, che le Potenze non osano fare. Ora poi è entrato in scena un altro fattore: la potenza militare della Turchia. Per costeggiarla a sottostare non è più il caso di discorrere di 500 o di 100 mila uomini. Essa dispone di 500 mila uomini ben disciplinati e ben comandati. Le Potenze dovrebbero guardare almeno 400 mila uomini per essere certi di vincere.

Nessuna vuole avventurarsi ad una tale impresa, di cui non si vede l'esito finale, ed alla quale certamente si opporrebbe la Germania che teme una ripercussione in Europa.

Nè la Francia stessa sarebbe disposta a distrarre due corpi d'esercito dalla Mosella e dalle Alpi per conquistare la Tessaglia alla Grecia.

Queste cose il Sultano le sa, e si rida delle note minacciose che gli mandano le Potenze. La coalizione potrebbe pertanto prolungarsi all'infinito.

M. De Moüy, antico ministro in Grecia ex-ambasciatore a Roma, intervistato da un giornale francese, disse che la questione era stata avviata, ma da principio e dalle esitazioni e dalle timidezze della Potenza.

Se si fossero accolti subito i consigli dei tre ambasciatori proclamando l'annessione di Candia alla Grecia ed intervenendo in forza subito nel Bosforo, la Turchia non avrebbe potuto mobilitare il suo esercito e forse si evitava la guerra in Tessaglia.

Ora a Parigi come a Roma, come a Londra si preferiscono parole sferziche che rimangono parole e si comincia a travedere la possibilità che il Sultano finisca per avere ragione delle Potenze.

Il richiamo dei tre ambasciatori è un sintomo poco rassicurante. Nelidoff deve lasciare Costantinopoli perchè è ostile alla politica francese; Cambon forse non ritorna più perchè discorda dalle idee moderate di Hanotaux e Salisbury non approva che Currie abbia fatto dalla questione greca un affare di religione. In fondo a queste emulazioni si trovano le gare europee.

Se la Francia ammettesse che i trattati sottoscritti sono vincolo d'onore, e non soggeva preminenza sul Mediterraneo si troverebbe subito unita all'Inghilterra ed all'Italia per estirpare dall'Europa il cancro turco e la Germania sarebbe d'accordo nel trionfo dalla orosc sulla mezzalana. Al momento presente nel mondo politico si teme non impossibile l'opposto; il trionfo della mezzalana sulla orosc. E la responsabilità cadrà intera sulle passioni francesi».

GLI URAGANI IN FRANCIA

Telegrafano da Valenza, che un terribile uragano si è scatenato sabato in tutto il dipartimento. A Valenza e a Brest caddero numerosi fulmini che arrecarono danni ai fabbricati per parecchie migliaia di franchi. Più tardi una

tromba d'acqua arrecò danni incalcolabili a numerosi edifici.

L'acqua piovò con impeto nella fabbrica di confettare Raymond, arrecando mezzo milione di danni.

Il quartiere d'Antignan è sott'acqua.

Da Costantinopoli a Roma

Pietroburgo 20 (ufficiale) — Nelidoff è nominato ambasciatore presso il Re d'Italia. Zinoview, ministro a Stoccolma, lo sostituirà a Costantinopoli.

Una lotteria di otto milioni

Per venire in soccorso ai danneggiati dagli ultimi uragani in Francia, si è pensato ad una lotteria di otto milioni, il cui progetto sarà prossimamente presentato alla Camera francese.

Il ministro dell'interno ebbe già varie conferenze in proposito col rappresentante politico dei dipartimenti del Gers, degli Alti Pirenei e dell'Alta Garonna, ed espresse il suo parere favorevole a questa lotteria.

Parigi 20 — Alla Camera oggi si è approvato il progetto di una lotteria di otto milioni a beneficio dei dipartimenti colpiti da sinistra. Possia Mallin legge il decreto di obliquità della sessione; dopo di che la seduta è tolta.

FAURE... PER TUTTI I GUSTI

Lo scrittore Gustavo Guisbae col dipinto di questo dipinto, Repubblica francese:

«Egli ha il naso di Francesco I, le labbra degli Abergurg, il mento borbocico, l'atteggiamento un po' curvo dell'operaio, la figura d'un Granduca, il monaco del Sagan, le uose di Napoleone III».

E conclude sul serio: «Questo completamento di dinastie e di classi sociali costituisce il personaggio conciliante e decorativo di cui la Francia oggi abbisogna».

Per ripopolare la Francia

Scrive il corrispondente parigino della Tribuna:

«Se sono bene informato — è la formula che adopero quando parlo sul serio — il viaggio del signor Faure porterà la soluzione di quel problema che la Francia si chiama «la dépopulation». Gli scienziati — che non possono, limitati, poveretti, come sono dallo studio, aiutare a vincere la malattia — hanno cercato le cause. Forse una delle principali è il crollo, dicono:

I fraposti, nervosi e tutti in fiamma, si debbono con tale passione alla biocletta, che, venuta la sera, non hanno più volontà per leggere o per istruirsi, né forze per aumentare la popolazione. La vita cara, i piccoli appartamenti, e tante altre, sono le cause della spopolazione. E la statistica inesorabile dichiara che nel 1897 i tedeschi saranno cento milioni, e i francesi... due o tre dozzine.

Se sono bene informato, dunque, a Pietroburgo si firmerà un articolo addizionale a quel famoso trattato di cui tutti parlano e che nessuno ha veduto. In base a questo articolo — è la rivelazione che mi viene da — è un alto diplomatico di passaggio per Parigi — passaggio abituale come quello delle gaglie — «ogni anno alla fine di aprile centomila soldati russi scelti fra giovani più robusti, onde sopportino bene le fatiche del viaggio, verranno a manovrare in Francia».

Non si dice quali manovre faranno, se grandi o piccole: l'unica cosa che trapela è che, dopo aver manovrato a Parigi, questi centomila guerrieri andranno a manovrare in provincia. Al sagace lettore i commenti...».

COSE INCREDIBILI MA VERE

Un innamorato nella festa della lavandaia. Una donna piangeva e aveva il viso di un angelo al Tribunale di Napoli.

Un marito aveva una moglie giovane e bella; per cui n'era gelosissimo. La sconata, adunque, si succedevano, e il marito diveniva sempre più geloso e inopportuno, tanto che la giovane moglie, un bel giorno, protestando contro la pazzia tirannica del consorte, oltre a riprovarsi, piangendo, sotto le grandi ali del paterno tetto. Il padre, assai sdegnato contro il ge-

nero, accolse la figlia affettuosamente, fece anch'egli le sue proteste contro il genero stesso, e spiegando la figlia ad insistere un giudizio di separazione, le fece chiedere anche l'ammissione del diritto agli alimenti.

Tutto questo era giusto. L'onesto padre, però, mentre agiva così energicamente, non era di quelli che tollerano certe cose. Quindi, la figlia era tenuta d'occhio, non usciva mai sola, ecc.

Ma, purtroppo... la bella donna davvero ingannava il marito con un giovane negoziante.

Ma, come fare per vederlo? Come eludere la sventura e precisa consegna data dall'ansioso genitore al guardaportone ad ai servizi?

La bella scelse una nuova lavandaia; questa, ogni sabato sera, caricava sul capo del suo robusto marito una grossa cesta col pane di bucati, col giovanotto in mezzo, e lo portava da lei; al lunedì, poi, sempre insieme al marito, andava a ripigliare la cesta, coi panni sporchi e col contrabbando vivente chiuso dentro.

Le cose andarono a meraviglia per vari mesi; ma, c'è il destino. E sapete che cosa fa il destino, questa volta? Si trasforma in una alligata e si colloca su di un gradino della scala.

Al lunedì, il lavandaio esce, dalla ciotola col gran peso sulla spalla: la scala è un po' buia, l'alligata non si lascia vedere, e il pover'uomo vi s'ruciolia sopra, cade e manda a rotoli la cesta, la quale, saltando e sbatteando, va ad infrangersi in fondo alla gradinata, dove, alle grida altissime, è ancora una folla di gente, che tira fuori, pesto, svenuto, sanguinante; il disgraziato amoroso!

E' superfluo dirvi che, all'indomani, il troppo attento e previdente marito sapeva tutto; e che, innanzi al tribunale, sono andati la moglie e il giovanotto, quasi adulteri, la lavandaia e... la cesta. E furono condannati.

LE FINTE ESECUZIONI CAPITALI

Il signor Deibler ha avuto tante occasioni di legnarsi con un giornale del poco lavoro che gli offrono i giornali.

Ma non solo Deibler è affetto dalla « crisi »; ne soffrono altresì i buoni parigini. I governetti non sanno far senza di forti emozioni, e nessuna artista meglio di Deibler è capace di offrirne loro.

Ma adesso ci ha pensato un « professore » Gauthier.

Questo egregio cittadino ha pensato: « Se dopo il caffè-autentico hanno trovato la signora, se dopo il burro hanno trovato la margarina, ebbene, io offrirò ai miei concittadini delle finte esecuzioni capitali ».

« Ecco — secondo un giornale — la cronaca di una di queste deliziose serate. Si alza il sipario. La scena rappresenta una piazza. Nel mezzo sta il funereo palco, dal quale si alza il ceppo, ed qui il condannato deve posare la testa.

Mentre l'orchestra eseguisce una marcia funebre, ecco giungere il paziente, pallido e tramante, colla camicia scollata e le mani dietro il dorso, e sostenuto da due aiutanti vestiti in nero; al suo fianco ammassa un frate. Segue il professore Gauthier, vestito irrispettabilmente da boia; porta sopra una spalla la mannaia. Il momento dell'esecuzione si avvicina; il condannato si ingiunocchia. La musica cessa, come si fa nei circoli equestri quando il giuocista sta per eseguire il più difficile salto; il pubblico ansante ammutolisce.

Il « professore » alza la mannaia e poi l'abbassa con forza; la testa rotola sul palco, mentre dal tronco esce un fiotto di sangue.

Uno degli aiutanti afferra il capo, lo fa vedere al pubblico, poi lo getta nel pantano. Cala la tela.

Ma il pubblico, elettrizzato, emozionato, batte le mani e chiama alla ribalta il boia, gli aiutanti, il frate, il decapitato, ecc.

Qualche donna sensibile sviene, molti altri si sentono i brividi della febbre... Il divertimento, insomma, è completo; non si potrebbe desiderare di più e di meglio.

I giornali dicono molto bene dello spettacolo, messo su con molto lusso di scene. L'esecuzione poi, aggiungono, è tanto perfetta, che il pubblico ha proprio l'illusione di assistere ad un taglio di testa autentico.

La scoperta di alcuni discorsi di Gesù Cristo

Due filologi di Oxford, i signori Bernardo Granfell e Arturo Hunt, hanno testè pubblicato con brevi e sapienti commenti i frammenti dei discorsi di Gesù Cristo, scoperti recentemente in Egitto al limite del deserto di Libia, a circa 200 chilometri a sud del Cairo.

In questo sito vi è attualmente il villaggio arabo di Bannesa. Esso si eleva sulle rovine dell'antica città romana di

Oxyrhynchus che fu uno dei principali focolari del cristianesimo primitivo in Egitto.

Gli scienziati della spedizione Egypt Exploration Fund hanno scoperto durante i loro scavi a Bannesa una grande quantità di manoscritti greci, che saranno pubblicati prossimamente; ma una delle pergamene esaminate, contenente i discorsi di Cristo, è sembrata di così alto interesse che fu deciso di pubblicarla subito. Gli editori stimano che questo prezioso cimelio risalga all'anno 200 dell'era cristiana; esso è un libro, non è un rotolo come si potrebbe credere.

Il primo dei fogli rinvenuti riproduce quasi esattamente il testo di San Luca, in cui si parla « della trave e della paglia nell'occhio del prossimo ».

Il senso del secondo foglio è molto oscuro, e non se ne è data ancora un'interpretazione soddisfacente, ma si sa già che si riferisce all'osservanza dei digiuni del sabato.

Il terzo passaggio rammenta nella sua sostanza il primo capitolo dell'evangelo di San Giovanni. Gesù Cristo descrive sé stesso che sta nel mezzo del mondo e contempla l'umanità ebbera: « E la mia anima s'affligge per figli degli uomini, perchè essi sono ciechi nel loro errore ».

Il quarto foglio è indecifrabile, eccettuata una parola greca, che significa mendicizia.

Il quinto foglio è egualmente di difficilissima lettura, ma sembra tratti di una parafrasi di queste parole: « Colà dove due o tre sono uniti nel mio nome io sarò fra essi ».

Il sesto foglio riproduce, con un'immagine di più, il passaggio di San Luca: « Nessun profeta è accolto nel suo paese ».

Il settimo foglio riproduce ad un di presso il passaggio di San Matteo, che comincia con le parole: « Una città situata su di una collina non potrebbe nascondersi ».

Infine l'ottavo foglio è indecifrabile. Si prevede che la pubblicazione di questi frammenti di fogli darà luogo a numerose e interessanti controversie.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Luglio (1941). Il Patriarca Bertrando conferiva, la giurisdizione della villa di San Guaro (Ovidale) al Monastero di S. Maria in Valle di Ovidale.

Un pensiero al giorno. Generalmente, l'amore si fa facile più inteso da una parte, quanto più si raffreda dall'altra.

Cognizioni utili. Riposta ad una eleganza: Arcotolando una striscia di carta un poco stretta attorno ai diti grossi dei piedi, si sopprime il piccolo suppurato che danno le scarpe nuove e un po' strette. Ma, è meglio portare scarpe larghe come che all'eleganza non nuoce.

La sdogna. Monastero.

Spiegazione della azienda precedente. OGGI-MAL.

Per finire. Il Direttore di un giornale, che ha inesorabilmente destinato i manoscritti e non ha mai risposto alle lettere con cui lo lapida il celebre Pantoloni, riceve il biglietto seguente: « Signore! « Davanti ad un silenzio che ho ragione di credere sistematico, ho l'onore di ringraziarvi « lo mio dimissioni da redattore del vostro giornale ».

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cavalli negati. Scrivono da S. Giorgio di Nogaro:

« A porto Nogaro questa mattina si stavano scaricando i soliti materiali allo scalo Ferrari per conto del sig. di Montegnacco sindaco di qui. Fra i carrettieri vi era un certo Squazzin (?) Pietro detto Dal Pozz, il quale conduceva una bella pariglia da tiro di proprietà, dello stesso signor Montegnacco. Questo carrettiere adunque, volendo voltare i cavalli, per mettersi al posto di scaricamento dei mattoni, li prese per le briglie.

Le bestie, in quel momento forse leggermente adombrate, invece di seguire l'uomo che le guidava, cominciarono a rinculare spingendo il carro verso il fiume. Il povero ragazzo pose in opera tutta la sua forza per tirarli avanti; ma a nulla valse. La parte posteriore del carro prima, e poi tutto il resto, scese nel Orno trascinando seco i due cavalli. Uno di essi sparì subito nelle onde e l'altro lo seguì poco dopo. Entrambi annegarono. Il Dal Pozz, disperato, si diede a fuggire come no zappo per la campagna, gridando di voler lui pure annegarsi.

Le due bestie furono tratte a riva; e non si sa dove sia andato a finire il carrettiere nella sua disperazione. Ve ne informerò ».

Falmine incendiario. A Morzano al Tagliamento una falmine cadde sul fanale di proprietà di Basilio Luigi applicandovi il fuoco. L'opera pronta ed efficace di tutti i vigili non valse ad estinguere l'incendio, ed il fabbricato rimase completamente distrutto causando al Basilio un danno, assicurato, di lire 2000 circa.

Caduta mortale. A Casalotto di Torreano il contadino Malon Antonio, d'anni 64, cadendo da una bica di fieno battava la testa sul suolo e rimaneva all'istante cadavere.

Dichiarazione. Sotto il titolo: « Doveva aspettarsela! » venne pubblicata nel Friuli di sabato 17 corr. la seguente notizia di cronaca provinciale, tolta dal diario della Questura:

« Venne denunciato Toffoli Giacomo, pregiudicato, da Pordenone, perolà, incaricato da Montecarlo Roberto, agente d'assicurazioni, di procurargli contratti per conto della Compagnia da quest'ultimo rappresentata, si occupava invece per altre Compagnie, quantunque avesse avuto dal Montecarlo una anticipazione di lire 73 ».

Ora il signor Toffoli ci scrive per dichiarare che a suo carico non esiste che una denuncia; oh! egli non è pregiudicato, e quindi le parole del titolo — « doveva aspettarsela! » — non hanno ragione di essere; e finalmente che le lire 73 non gli furono mai anticipate dal sig. Montecarlo, ciò che risulterà al dibattimento.

Tanto pubblichiamo a richiesta del sig. Toffoli e per debito d'imparzialità.

Maria Rieppi-Velliscig nell'età d'anni 45

dopo lunga e ereditaria malattia, uscita dai conforti religiosi, cristianamente tranquilla, rendeva l'anima a Dio.

Il marito Antonio Velliscig, i figli Achille ed Emilia, ed il genero Francesco prof. Musoni, partecipano il loro lutto.

Pordenone, 20 luglio 1897.

Alle egregie famiglie Velliscig e Rieppi, colpite da così grave perdita, ed all'ottimo amico dott. Francesco Musoni, genero dell'estinta, il Direttore del Friuli porge sentite condoglianze.

UDINE (La Città e il Comune) Esami - Esaminandi - Esaminatori. Questo è il titolo di un importante articolo, sopra un argomento davvero palpitante d'attualità, che ci manda un egregio amico competente nella materia, e che pubblicheremo domani.

Per la difesa della lingua e della cultura italiana. Il Corriere di Gorizia giuocò questa mattina, riproduce buona parte del discorso pronunciato dall'on. Morpurgo alla Camera nella seduta del 3 corr., chiamandolo « importantissimo »; e riproduce pure qualche brano della risposta del ministro, on. Gianturco. Ai due discorsi il Corriere fa seguire queste parole:

« Fra quanti s'interessano — e saranno moltissimi — al discorso del Morpurgo ed alla risposta del Gianturco, noi siamo certamente dei più vivamente interessati. E diciamo noi, proprio con l'intima compiacenza di un giornale che ha la sicura coscienza di non aver mai perduto di vista una sola questione che potesse giovare o nuocere all'interesse nazionale.

« I nostri amici più cari ed i nostri assidui lettori sanno con quanta energia il Corriere ha seguita e studiata la fanfante influenza slovacca che si andavano accentuando a San Pietro al Natone. Assai di sovente la nostra parola valse ad attirarvi lo sguardo, ad avviarvi le indagini, a rischiarare i fini e gli intendimenti. Senza orgoglio dunque, ma con vivo compiacimento, possiamo assistere a questa nuova fase che prende così lieto avviamento per la difesa della lingua e della cultura italiana. E non ci si dica che, l'essere quei tentativi di slavizzazione pratticati di là dal confine, non ci riguardavano.

« E' noto che quelli non prendevano forza che dall'aiuto che trovavano negli slavizzatori di qua del confine. « Aperti una volta gli occhi ai ministri Martini e successori, si comprese il vero stato delle cose, ed ora si può sperare che il discorso dell'onorevole Deputato di Gradisca faccia il resto ».

Il Corriere riproduce pure il nostro

cenno di sabato in lode della signorina Polonaci, Direttrice della Scuola Normale di S. Pietro al Natone, e dice: « Anche fra noi l'egregia signora ha sinceri apprezzatori dell'opera sua ».

I « sistemi » del giornale radicale. Quando si parla — nel giornale radicale — di dazio, giova affermare che la Gratta, la favola dell'edita Trezza, esclusa nell'ultimo appalto ogni trattativa con ditte estranee; mentre dagli atti risultò, e fu reso pubblico a suo tempo, che la Gratta aveva quattro ditte, oltre la Trezza, a concorrere a quell'appalto; che tre di esse comparvero, compresa una ditta cittadina; e che finalmente (e ciò starebbe a prova dei favolosi guadagni inerenti a quella gestione), tutte tre quelle ditte fecero offerte inferiori a quella della impresa cessante.

Quando si deplora che il controllo dei conti della Cassa di Risparmio sia sottratto al Consiglio comunale, giova tenere che quel controllo è fatto coll'identico sistema stabilito dalla legge per i conti del Comune, vale a dire delegando gli stessi Revisori all'esame di dettaglio negli Uffici della Cassa, e de liberandone la approvazione in seguito al loro rapporto.

Quando si insiste nell'idea della nuova barriera per la strada Cadorio, giova affermare che intanto si spera di bei danari all'esterno per tracciamento della via destinata ad imboccarvi; mentre basta uno sguardo alla legge sui piani regolatori, per sapere che quei tracciamenti vincolano temporaneamente il privato, ma nella sostanza al Comune, il quale non è poi tenuto ad effettuare l'espropriazione, né ad eseguire il piano progettato.

Quando si parla di Porta Aquileia, giova affermare che nessuno sa quanto costi quell'allargamento; mentre dal bilancio del Comune, pubblicato e discusso nel novembre 1896, risulta che il prezzo d'acquisto, delle due ultime nasse, apertamente, non oltrepassò le lire 12,000; e giova non ricordare che lo scopo più pratico e più urgente — di dare un secondo accesso al ruotabile — fu immediatamente raggiunto.

Perfino parlando della nuova gradinata alle Grazie, si afferma che le regole d'arte furono violate, dacché si gradini l'alzata di 0.17 colla pedata di 0.35, mentre invece sono di 0.15 per 0.35, vale a dire a giusta regola d'arte; e, naturalmente, si tace che preesistevano, della stessa misura, i gradini del colonnato, coi quali conveniva uniformarsi.

Come si debbono chiamare simili sistemi di discussione? Al lettore la non ardua sentenza.

Spectator.

B. Giuocato di Udine. Hanno conseguito la licenza gli alunni qui sotto nominati:

Borghese Raffaele, Franzolini Angelo, Cortani Michele, Croppero Eulferio, Leschinata Alessio, Malsani Pietro, Mauroner Cristiano, Merlo Umberto, Magari Giacomo, Quaglia Luigi, Rousset Giuseppe, Thuma Hohenstein Matteo.

Associazione ricostituita. All'adunanza generale degli operai tipografici che ebbe luogo ieri sera nei locali della Società operata, coll'intervento di circa una quarantina, si deliberò la ricostituzione della sede adunata.

La sorveglianza dei bambini. Mentre il migliorare le condizioni dell'infanzia è una delle costanti preoccupazioni della mente colta ed elevata, è doloroso il dover riscontrare casi frequenti di bimbi che perdono miseramente la vita per l'imprudenza o la trascuratezza di coloro che avrebbero l'imprevedibile dovere di sorvegliarli. E bisogna convenire che il maggior contingente non ci è offerto dai fanciulli afflitti ad estranei; anzi, di così fatali trascuranze, sono quasi sempre colpevoli gli stessi genitori. Vi sono delle mamme che lasciano tranquillamente una loro tenera creaturina presso ai focolari, quasi assoldando che essa possa cadere nelle fiamme; che l'abbandonano con la massima indifferenza vicino ad una finestra aperta, che la lasciano trastullarsi senz'alcuna preoccupazione sulle sponde di un fiumicello o di un canale, o girare sola per le vie continuamente percorse da carri e carrozze.

Le disgrazie frequenti non riescono ad ammaestrare; infatti se esse potessero soltanto lontanamente supporre che il loro bimbo corre un pericolo, certo non vi lo lascierebbero esposto; egli è che a certe menti la saggezza del prevedere è ignota.

Ed è perciò che si legge continuamente nei nostri giornali cittadini di poveri corpiccini miseramente ustionati o sommersi, di piccole membra stritolate dalle ruote di un veicolo, o stracellate sul suolo della strada!

Anche altrove accidenti consimili si

ripetono con una desolante frequenza. A Torino un babbo lasciò ultimamente tutta sola una bambina di ventisei mesi presso ad un canale; quando, girò e tranquillo, si tornò per riprenderla, non trovò che un cadaverino!

Nella provincia di Cuneo una contadina permise ad un suo bambino di due anni di restare solo presso al mastello dell'acqua bollente, che doveva servirle per il bucato; quando più tardi si accinse a compiere tale bisogna, in quel mastello — orrore! — bolliva il suo bimbo.

Ma il fatto più raccapricciante è certo quello successo pochi giorni fa a Napoli. Un professore di quella Università s'imbarcava sabato scorso con la giovane moglie e con una figliuola di ventidue mesi col purosotto Estella, diretto a Palermo. Lei sarà, deliziosa ma calda, invitava i giovani coniugi a trattarsi sulla tolda della nave; ed invece di prender la loro piccola, di tenerla stretta al collo, stimarono miglior partito lasciarla sola nella cabina di prima classe. Mentre ammiravano tranquilli il bel cielo napoletano satollante di stelle ed aspiravano a pieni polmoni la fresca brezza marina, dello grida stralanti venivano d'un tratto a colpirli. Accorsero per vedere di che si trattava. Quelle orrende spettacolo li attendeva! La loro bimba, nel frattempo, aveva pensato di trastullarsi col lenzuolo del tempo allora in movimento; era stata presa nell'ingranaggio ed il suo corpiccino d'era uscito stritolato... Gli evanescere accorsero dalle loro braccia una morante, ed invece di proseguire per Palermo, ora certo li attendevano liete vacanze nella compagnia di parenti e di amici, ritornarono a Napoli col cadavere infornato della loro unica creatura.

L'acqua di mancata sorveglianza per i bimbi conduce spesso dinanzi ai tribunali; ma se il carcere può sino ad un certo punto frenare il fatto e l'omicidio, esso non esercita influenza alcuna sulla madre trascurata?

Che cosa sono quei pochi giorni di prigione, al paragone dell'auto rimorso che attende colei che per propria incuria ha visto morire una sua creatura? Sita avrà sempre dinanzi agli occhi il povero vicino contratto negli spasmi di una atroce agonia, le carni generalite ustionate dal fuoco, scottate e lvida per l'effluvia o sanguinanti per orribili ferite. Neppure il tempo potrà mitigare quel suo strazio; andando innanzi coi gli anni, ella non piangerà più il bimbo, ma il giovanotto, la fanciulla, suo sostituto e conforto, e la qualità che qualche volta risorcherà innanzi agli altri figliuoli, si compiacerà di immaginare riunite la quello perduto in così atroce maniera.

La scienza, che ha scoperto i seri benefici per attenuare le tristi conseguenze dei morbi che fanestano l'infanzia, che ha moltiplicato quei mezzi che giovano a rivigorire le deboli membra, a far ridorire i vizi pallidi ed afflitti, è impotente a salvaguardare le giovani vite dai pericoli della trascuratezza; soltanto quei sublimi sentimenti che regnano sovrano nei cuori femminili, forse, suggerirà la scrupolosa vigilanza di quei piccoli esseri innocenti, preziosi e fragili, che un istante talvolta basta a distruggere.

L'istruttoria del processo contro Vidoni Olive di Treppo Grande, arrestato; per cambiali false da esso fatte scontare presso le Banche cittadine, è stata assunta dal giudice dott. Ballico.

Ieri vennero sentiti gli impiegati della Cassa di Risparmio, ed oggi quelli della Banca di Udine, della Cooperativa Udinese e della Cooperativa Cattolica.

Fra due Chiese. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Il 13 corr. del giornale clericale Il Cittadino Italiano apparve un articolo intitolato: « Dove si fanno le commedie? ». Avrei voluto risponder subito, ma mi mancò tempo e voglia. Lo faccio oggi, benchè tardi, per aderire al desiderio di molti.

Si veda bene che l'articolista è molto impressionabile. Poche espressioni apparse in un avviso asposto alla porta della Chiesa Evangelica in Mercatorvoglio, hanno bastato per rimproverargli il sangue! Per fare una risposta adeguata dovrei scrivere tante cose, ma invece voglio limitarmi a qualche accenno. Non tengo conto del digiungo lo che si mette, chiamando sette le nostre congregazioni. Passo sopra a certe frasi originali che si leggono in quel povero articolo. Mi preme per altro, far rilevare all'articolista del Cittadino, in primo luogo, che noi evangelici amministriamo sempre ubique il Battesimo, non come lo amministra il prete cattolico-romano, ma come ha insegnato Cristo, cioè colla immersione e colla formula da Lui stabilita. Ora ripetere, sia pure sotto condizioni, ciò che fu fatto in nome e nel modo da Cristo voluto è

cosa opportuna o no? Le persone spaziosate giudicano... in secondo luogo gli faccio osservare che, chiamare esserzia la nostra Chiesa, è lo stesso che darsi da sé la zappa nei piedi. Se la Chiesa nostra volesse chiamare esserzia, è necessario addirittura chiamare dottegia la Chiesa romana. E come noi Nella Chiesa romana bisogna star sempre col denaro in mano, l'ecclésiastico informo, il prete si fa pagare per battezzare, si fa pagare per i funerali, si fa pagare per dir la messa, si fa pagare per le dispense matrimoniali, e cosa non si paga in quella povera Chiesa?

Caro articolista, è meglio non stuzzicare il cane che dorme, se non si vuole essere morsicati. Voi volete sapere poi se il ministro evangelico, battezzando il bambino, oltre tante altre domande, rivolga al padre anche questa: «Credi nella S. Chiesa cattolica?» Sì, illustre avvertimento. E perché no? Noi pure crediamo alla Chiesa cattolica; ma cattolica vuol dire universale, voi lo sapete: e come non averla dal momento che la Chiesa dell'Evangelio è un tutta la faccia della terra? Ma, cattolica, attento bene, non cattolica-romana, perché questi due termini, insieme uniti, sono una contraddizione: quindi nell'atto che noi crediamo alla Chiesa universale (cattolica), non crediamo affatto alla Chiesa particolare (romana).

Vi piace questo nostro modo di pensare? Se non vi piace, non saprei che farvi. Solo vi dico che la dottrina da noi professata è sempre quella dell'Evangelio, e questa predicheremo e inculcheremo al popolo, non ostante la guerra che què e colà ci vien mossa da menti insane. Dio fin qui ci ha benedetto da per tutto, e si benedirà. Oh! ci vuol seguire, ci segue; chi vuol passare diversamente da noi, faccia il comodo suo. Compiuto della Chiesa cristiana evangelica è togliere le anime dall'errore per metterle sulle braccia di colui che disse di sé: «Io son la Via, la Verità e la Vita». Un evangelico».

Fra giornalisti. Il dibattito contro il rivenditore del Giornale di Udine, Battello Giuseppe, su querela di Antonelli Guido, rivenditore della Patria del Friuli, non avrà luogo il 23 corr., come annunciavamo ieri in seguito ad informazione fornita al nostro reporter la Cancelleria della Pretura. In quel giorno invece l'Antonelli è chiamato per la conferma della querela.

Un povero pazzo. Iersera venne accompagnato all'Ospedale certo Antonio Dal Gobbo d'anni 72, agricoltore, abitante in via di Mezzo, il quale da parecchio tempo dava trieti segni dello stato del suo cervello. Il povero Dal Gobbo è quello che poche settimane fa andava a bagnarsi di pieno giorno nel canale Ledra rimpetto all'Asilo Marco Volpe.

All'Ospedale furono ieri medicati la bambina Anna Ferro d'anni 6 da Udine per contusione alla regione frontale e per ferita alla regione parietale sinistra, riportate accidentalmente e guaribili in 5 giorni; Joppi Giovanni d'anni 29 da Udine per ferita lacera connessa alla mano destra, guaribile in giorni otto.

Ancora gli schiamazzi notturni. Ci scrivono: «Sono già molte sere che in una certa osteria in fondo via Aquileia, si fanno dei canti, più o meno sconosciuti, che si protraggono fino a tarda ora. Ora, non è giunto che quattro bontemponi, o diciamo pur francamente, beoni, si prendano il diletto di romper la scatoletta col loro schiamazzi ai pacifici vicini, i quali hanno tutto il diritto d'essere lasciati in pace. Si provveda dunque, da parte dell'autorità, perché è ora di flearia con simili sconvenienze. Un vicino».

Vigili, vigiliate! E' da parecchio tempo che i cittadini in certi punti della città vengono continuamente molestati da mendicanti, parecchi dei quali viziosi e nell'altro. Si dovrebbe fare anche di questi una buona relata, come di quando in quando viene fatto dalle guardie di città delle Veneri da strapazzo!

Tribunale penale. Udienza 20 luglio. Predan Giovanni fu Giovanni d'anni 71, Primosig Antonio fu Giov. Batt. d'anni 49, Predan Umberto di Giovanni d'anni 35, Cravagna Giovanni fu Giuseppe d'anni 54, Qualizza Stefano fu Michele d'anni 54, Sibau Luigi di Andrea d'anni 30, Primosig Pietro di Andrea d'anni 30, Primosig Pietro di Antonio d'anni 20, Sibau Giuseppe fu Valentino d'anni 20, Qualizza Stefano fu Andrea d'anni

68, Sibau Antonio di Andrea, d'anni 40, tutti di S. Leonardo, erano imputati d'ingiuria ed il primo di minacce contro il sacerdote don Francesco Schiavich. In seguito ad istruzione del signor Presidente, il querelante recesse dalla querela, e quindi venne dichiarato non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale.

Beneficenza. Una gentile signora tedesca ha fatto spontaneamente l'offerta di lire 5.50 al Comitato protettore dell'infanzia. Questi, riconoscendo, ringrazia pubblicamente la benefattrice.

Per le signore. La ditta I. Casasco - Paolini, con negozio di mode e sartoria per signora in Mercatovecchio, avverte che ha ricevuto dalla Germania la macchina per la pignettatura e pignettor (armonica), e connettatura di scottate, mantelline, volants, ecc., pignettatura oggi molto in voga e generalmente adottata nelle grandi città. Le commesse vengono eseguite in giornata ed a volta di correre si affrettano gli invii in provincia.

Corso pratico di ripetizione presso il Collegio Paterno per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficienti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Un telegramma da Arezzo ci reca la triste notizia della morte di Remigio Bastanzetti, avvenuta stamane in quella città.

Una lenta infermità inesorabile minava da lungo tempo la gagliarda fibra di quell'uomo operoso ed intelligente, che nella nobiltà dell'animo ben temperato e non scosso dalle diuturne sofferenze e dallo sconforto di vedersi ogni giorno venir meno, trovava la forza di guardare in faccia alla morte serenamente.

Il nostro amico Donato Bastanzetti, che tanto amava il diletto fratello perduto, e che l'ebbe collaboratore validissimo, si abbia le nostre affettuose condoglianze.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, temperature, wind, etc.

Lo scacco d'un distaccamento francese nel paese degli Hoggar

Parigi 20 - Mancano i particolari circa la disfatta toccata ad un distaccamento di cavalleria francese da parte degli Hoggar nell'Africa Occidentale. Soltanto essa è ufficialmente confermata e venne annunciata ieri da Lebon nel Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo.

UNA LOGGIONE SCOPERTA A BRINDISI. Una giovane maritizzata.

Scrivono da Brindisi, 18: «Dietro denuncia, ieri, questo sottoprefetto dispose una visita domiciliare in casa di tal Giovanni Del Prato, vicino al Comune di Ostrovigno, ove gli agenti trovarono la figlia Lucia, divoluta ebete da oltre 15 anni rinchiusa in una lurida stanza, senza neanche la calceola, ravvolta solo in orribili pezzi fatti a brandelli dal lungo uso.

UN FENOMENO TELEPATICO in una bambina di 5 anni

L'Archivio di psichiatria, scienze penali e antropologia criminale, diretto dal Lombroso, dedica una speciale sezione alle ricerche ipnotiche e medianiche. Nell'ultimo suo fascicolo l'Archivio pubblica un caso di telepatia che, per le pietose circostanze onde è accompagnato, crediamo interessante qui riprodurre.

Nell'aprile del corrente anno corse voce nella Società Patels, in Torino, che una bimba di circa cinque anni, abitante in un Comune del Novaresse, avesse avuta percezione, per via extranormale, di una grave malattia da cui era stata colta la madre una a Settimo Torinese. Il signor Livio Silve, allora professore nell'Istituto tecnico di Casale, fu incaricato di procurare dati positivi in proposito; egli si recò infatti sui luoghi, ed ecco quanto ci racconta, dopo diligente ed intelligente inchiesta:

Abitava nel Comune di Settimo Torinese certa Varetto Anna nata Festa, d'anni 42, madre di sette figli, ammogliata al signor Varetto Domenico, negoziante nella farina. Il giorno 17 febbraio 1897, alle ore 12 e mezza, mentre ella stava nel negozio acquistando alle proprie faccende, venne colta da male improvviso, così che, avvenuta e portata a braccia sul letto, più non riacquistò la parola né la conoscenza.

Una figlia della Varetto, per nome Stella, bambina di 4 anni e mezzo d'età, viveva allora presso sua zia, maritata Zuoca, maestra nella frazione di Revialate, Comune di Verano, presso Borgocolle.

La sera del giorno in cui la madre le cadde così gravemente inferma, Stella fu presa da viva agitazione. Infine, alle 19 precise, mentre la maestra era in casa col marito e la bambina, questa improvvisamente disse: «Voglio andare a casa mia». Queste parole sorprendono i due coniugi Zuoca, dacché Stella, non avendo più visto i genitori da circa cinque mesi, di rado, com'è comprensibile, li ricordava.

Lo zio apre l'uscio, mostrandole la notte buia, affine di toglierle il capriccio. Ma, di lì a poco, la bambina nuovamente esclama: «Voglio andare a casa mia». E questa volta aggiunge: «perché la mamma è malata».

Si era già a letto, quando tra le ore 21 e 22 arriva un telegramma che annunzia: «Mamma gravissima, possibilmente venite». Partono all'istante del di dopo, e nel percorso tra Novara e Verocelli, la bambina esse improvvisamente nelle parole: «la mamma è morta», piangendo dirottamente.

Infatti la povera donna morì nella giornata del 18 febbraio.

Quando la Zuoca giunse a Settimo e alonno prese in braccio Stella per mostrarle la madre, stesa esanime sul letto, la bambina si pose ad esclamare di un subito con accento di rimprovero, rivolgendosi alla zia: «Vedi che te l'avevo detto che mamma moriva!».

Il racconto è firmato dal genitore della bambina, da un'altra sua parente, dalle maestre Zuoca e Panizza, di Revialate, dal signor Carlo Costa, ufficiale postale a Settimo; il dott. Crolli, di quest'ultimo Comune, firmò a dichiarazione relativa alla malattia ed alla morte della Varetto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

In attesa.

Roma 21 - In alcune sfere diplomatiche non si esclude la possibilità che, perdurando le difficoltà per la sistemazione delle cose in Oriente, venga convocato un Congresso europeo.

Rialzo di valori.

Roma 21 - Da Parigi si segnala un forte movimento di rialzo sui valori di Stato, compresa la rendita italiana, movimento dovuto alla notizia di una prossima conversione della rendita 3 per cento francese.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 20 luglio. Il mercato serico odierno ha provato di nuovo che la calma regna sulla nostra piazza, ma se i compratori si fanno vedere poco propensi agli acquisti, anche i detentori perdurano nel sostenere la loro merce e la mettono piuttosto fuori vendita. Con tale accordo in senso inverso, che

non permetta per ora l'effettuazione di vendite importanti, si potrà andare avanti ancora parecchio tempo, ma chi la darsa la vince e non dubitiamo che i detentori, dopo tante esperienze fatte, sapranno mantenersi fermi e resistere uniti e compatti, fino al momento in cui il consumo, per forzati bisogni, sarà costretto a comparare al prezzo da loro voluto. Balle isolate in greggio si vendono ogni giorno, con prezzi alquanto irregolari, dipendendo dalla più o meno urgenza che ne ha il compratore. (Del Sole)

Bollettino della Borsa

Table with columns for date (21 luglio 1897), various stock and bond prices, and exchange rates.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a 104.02.

La Banca di Udine sede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI generale responsabile



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Prof. Svatitsch Visitate e consultati dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

VENA D'ORO

(BELLUNO) Idroterapia completa. Medico dottor Vincenzo Teocchio.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura riconsituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA Il dottor Gambroto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le prendono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacchiatelli, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Reumati, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficoltà digestioni e catarri di qualunque forma. Premiato con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Casa d'affittare

in Via Gemona N. 92.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

GAS ACETILENE

SOCIETA' ITALIANA PEL CARBURO DI CALCIO, ACETILENE ED ALTRI GAS ROMA (Capitale sociale L. 3.000.000)

Apparecchi Automatici Brevettati

per l'Illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti. I molti Impianti eseguiti dalla Società Italiana pel Carbuuro di Calcio, Acetilene ed altri Gas - qualcuno importante anche in questa Provincia - dimostrano l'assoluta perfezione e sicurezza degli Apparecchi stessi.

CARBURO DI CALCIO

sempre pronto in Udine a Lire 70.- al Quintale.

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. Giovanni Marcovich - Udine.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**Prodotti Igienici**

**TOELETTA**  
Stabilimento  
**A. Beletti & C.**  
MILANO

essendo preparati con criteri scientifici e non ammettono un minimo affollamento della magliera, purora o assoluta mancanza di sostanza e colori nocivi, per cui sono prodotti igienici e sicuri.

Per osservare la **CAVIOLATURA** fatto uso costante della **LOZIONE VENUS** Instruisci la barba, combatte tutto il cattivo odore unguinale, acuto la pelle del collo e ne favorisce la crescita. Anche nello calvizie favorisce la caduta dei capelli. Prezzo L. 1.25 per 1/2 litro. Bot. grande L. 2.50. Bot. grande L. 3.75. Bot. grande L. 5.00.

**PREPUBERTÀ FRESCHEZZA DELLA PELLE**  
colla **CREMA "VENUS"**  
(bianca, opaca, rosea, o rubra)  
Sovrana per l'igiene della pelle che mantiene morbida e vellutata, togliendo i rossori, i pruriti, lo scurfolatore, ed impedendo la formazione delle rughe. Costa L. 1.50 un vasetto, più Cent. 10 per posta. Due vasetti L. 2.80. Vasetti di porta. A. Beletti & C. MILANO

**DENTI BIANCHI E SANI**  
Il dentifricio antistomatite profumato **"INODONT"** si preserva i denti dalla carie, ne conserva la pulcritudine, lucida l'alto infilo gengivale, toglie la bocca ingiallita, pulisce la lingua, costa L. 1.75 in pasta, L. 1.75 in bott. tripla. Inodonta in pasta più Cent. 10 per porta. A. Beletti & C. MILANO

**DEPOSÉE**  
**ALPINA SAPOL**  
Sapone per toilette  
A. Beletti & C. MILANO

Per la **Tronatura intima** delle Signore si prescrive il **CRELIUM** Sapone antistomatite per occlusioni. Costa L. 1.50, più Cent. 10 per posta. Bot. grande L. 2.75. Vasetti di porta.

**Anticanizie - Migone**

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colora, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione nei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba favorendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa lire 4. la bottiglia.

Aggiungere per cent. 50 per la spedizione per posta postale. Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumeria, Farmacia e Drogheria. A Udine presso P. Minicini. Deposito generale A. Migone & C., Via Torino, 12, MILANO.

**Kosmeodont**  
Preparato dentifricio di **ANGELO MIGONE & C.**  
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come **Bizir**, come **Pasta** e come **Polvere** è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possono dunque raccomandarsi come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da acchiesse che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del tabacco.

Quindi, per avere i **denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alto-puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare il KOSMEODONT - MIGONE**

L. 2. Polvere — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni spedizione aggiungere cent. 25. — Per un ammontario di lire 10 franco di porto.

**FILTRO DEPURATORE DELL'ARIA**

per la perfetta conservazione del vino in fusti e damigiane in consumo (sistema Frattini brevettato) premiato colle più alte onorificazioni alle Esposizioni di Milano, Montevideo, Casale, Udine e Buenos-Ayres

Col **Filtro depuratore dell'aria** sino l'ultimo bicchiere di vino spillato dalla botte o da qualsiasi recipiente, anche dopo vari mesi, resta uguale al primo. È quindi indispensabile in ogni cantina.

Non più vino guasto, piccante ed insucido.

Per recipienti sino a litri 500 lire 5; a litri 5000 lire 10; per qualsiasi altra capacità lire 50.

Unici concessionari e fabbricanti per l'Italia e per l'estero signori **Piccaluga e Marcon**, Casale curto, 13, Genova.

Opuscoli gratis a richiesta.

Depositaro nel Distretto di Udine sig. **Giacomo De Lorenzi**, ufficio, Via Mercatovecchio — Udine.

**Pastangelica per Famiglia**

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

**L'Acqua di Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gassosa, dell'egregia che è buona per i seni e per i bambini.

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esita a qualificare la migliore acqua da tavola del mondo.

**F. BISLERI E COMP. — MILANO**

Nella scelta di un li-Voleto la Salute? quore consigliate la b... e i benefici effetti.

**Il Ferro-China-Bislari**

È il preferito dei buoni gustati è da tutti quelli che amano la propria salute. L'Uff. Prof. Sennola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bislari che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco ripropone, oltre preparazioni da al Ferro-China-Bislari un indiscutibile superiorità».

**Signore!!!**

I capelli di un colore **blondo dorato** sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

**ACQUA D'ORO**

preparata dalla Prem. Profumeria **ANTONIO LONGEGA**  
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **blondo oro** di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore in cui i capelli tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore **blondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estero, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più di buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzioni.

**Effetto sicuriissimo - Massimo-buon mercato**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

**Le migliori tinture del mondo**

riconosciute da oltre trent'anni come le più efficaci e più apprezzate in ogni parte del mondo.

**Rigeneratore universale**  
Ristoratore dei Capelli Frattini Rizzi Firenze  
di **ANTONIO LONGEGA** - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color, nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti per la sua semplicità, applicazione. — Alla bottiglia L. 4.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**  
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando mezzo di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

**TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA**

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

**CERONE AMERICANO**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita e apprezzata si trovano in commercio — Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 8.

**Gabinetto Medico Magnetico**

La Soubambula Anna D'Amico da consulti per qualsiasi malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scrivano, se per malattia, i principali sintomi della stessa che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. Pietro D'Amico, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

**l'Acqua della Corona**

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**  
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE**  
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facilità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Travasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale «IL FRIULI», Udine, Via Prefettura N. 6.

**Signore!**

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

**Ricciolina**

vera arricciatrice, insuperabile dei capelli preparata dai **FRATELLI RIZZI** di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

**L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.**

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzioni relative.

Bottiglia piccola lire 1.50 — Bottiglia grande lire 3.50.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

**ORARIO FERROVIARIO**

| Partenze          | Arrivi            | Partenze             | Arrivi               |
|-------------------|-------------------|----------------------|----------------------|
| DA UDINE A VERONA | DA VERONA A UDINE | DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE |
| M. 1.52           | O. 6.55           | O. 4.25              | M. 7.40              |
| O. 4.45           | M. 8.50           | O. 5.12              | M. 10.10             |
| M. 6.05           | O. 9.59           | O. 10.40             | M. 12.52             |
| D. 11.25          | M. 14.15          | D. 14.10             | M. 16.55             |
| O. 12.30          | M. 16.20          | M. 17.25             | M. 19.40             |
| O. 12.50          | M. 17.27          | M. 18.30             | M. 20.40             |
| D. 20.18          | M. 23.10          | O. 20.20             | M. 23.04             |

(\*) Questo treno si ferma a Portofino.  
(\*) Parto da Portofino.

| DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE |
|----------------------|----------------------|
| O. 5.55              | M. 8.30              |
| D. 7.55              | O. 9.25              |
| O. 10.55             | M. 12.45             |
| D. 12.55             | O. 14.55             |
| O. 17.55             | M. 19.55             |
| O. 17.55             | M. 20.50             |

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze               | Arrivi                 | Partenze               | Arrivi                 |
|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| DA UDINE A SAN DANIELE | DA SAN DANIELE A UDINE | DA UDINE A SAN DANIELE | DA SAN DANIELE A UDINE |
| R. A. 5.00             | R. A. 8.30             | R. A. 5.00             | R. A. 8.30             |
| R. A. 11.30            | R. A. 12.40            | R. A. 11.30            | R. A. 12.40            |
| R. A. 14.50            | R. A. 15.35            | R. A. 14.50            | R. A. 15.35            |
| R. A. 18.00            | R. A. 18.50            | R. A. 18.00            | R. A. 18.50            |